

OFFICINE CAOS | STALKER TEATRO

PER UN NUOVO TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE IN PIEMONTE

Resistenza!

Data la grave crisi economica in cui si trova la maggior parte della popolazione, crisi che ricade pesantemente anche sulle attività culturali, impostare la programmazione di un centro di produzione e ospitalità teatrale come le Officine CAOS è un atto di resistenza per il quale è necessario avere importanti valori da difendere, ma anche la speranza di quanto potrà cambiare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda i valori, anche al di là dell'occupazione dei lavoratori che danno vita al programma di CAOS, continuiamo ad essere convinti - e molti del nostro pubblico e degli operatori che collaborano lo condividono - di quanto la cultura più profonda e l'arte più sublime possano essere condivise da tutti e creativamente partecipate da chiunque sia motivato. I linguaggi delle arti contemporanee in particolare modo, vista la possibilità di accostarsi ad essi senza dover seguire obbligatoriamente un percorso accademico, possono divenire uno strumento di espressione popolare, ma non massificato, con cui le persone possono definirsi e riconoscersi nella ricchezza delle loro diversità.

La ricerca che intendiamo continuare per ritrovare le funzioni del teatro nel nostro contemporaneo, parte dunque dalla considerazione che l'attività creativa e la conseguente produzione di cultura non può essere esclusivamente a disposizione delle classi sociali e degli individui più ricchi e più forti, mentre per tutti gli altri vengono confezionati prodotti culturali esclusivamente di consumo.

Il teatro divistico dei personaggi più affermati così come gli eventi culturali di massa calibrati per un ampio e generico consenso, sono due facce della stessa medaglia appuntata sul petto di chi accentra l'utilizzo delle risorse investite nella cultura, per lo più denaro pubblico che proviene da tutti i cittadini.

Nonostante la persistenza di questi modelli culturali forti che poco spazio lasciano ad altri punti di vista, Stalker Teatro con la programmazione delle Officine CAOS persegue gli obiettivi enunciati secondo una pratica di lavoro consolidata nel tempo e verificata con migliaia di persone di ogni estrazione culturale e sociale. Ben sapendo di non essere solo noi i rappresentati di un'alternativa e pur sapendo che le nostre scelte, così poco compiacenti le abitudini del sistema teatrale imperante, non possono che relegarci ai margini di quel sistema di cui anche noi siamo parte, continueremo a cercare di dimostrare civilmente e concretamente le nostre ragioni, così come cercheremo di proseguire negli intenti con il programma di quest'anno.

Visto che di forme artistiche e culturali si tratta e la cultura non può prescindere dalla ricerca e dall'educazione, ecco che si ipotizza la speranza di una lenta ma positiva trasformazione del sistema culturale grazie al processo educativo, in cui anche noi siamo impegnati, che apre lo spazio ad un maggiore confronto dialettico. Bisognerà vedere se i tempi in cui maturerà il confronto non saranno troppo lunghi, superiori alla capacità di resistenza di tutti i soggetti impegnati in questa ricerca, forse idealistica, ma senz'altro sostenuta dalla pratica.

D'altra parte una profonda crisi, esasperando le contraddizioni, potrebbe imprimere un'accelerazione al cambiamento. A questo proposito tornano in mente le parole di Luigi Einaudi, con cui concludeva una relazione sulla difficile situazione sociale venutasi a creare nel biellese alla fine dell'Ottocento, per la dura condizione di vita degli operai tessili. Da questa frase abbiamo preso spunto per la seguente elaborazione che compare nella prima performance del progetto "Trama" realizzato recentemente in una fabbrica di Biella.

"I grandi fenomeni sociali, come quelli importanti della vita personale, si compiono spesso attraverso difficoltà e attriti, ma il loro avvento non è meno benefico solo perché nati dalla crisi, invece che, come sarebbe facile e bello, dall'amore e dalla concordia".

È vero che questa riflessione è rivolta all'intera società e non solo al teatro, ma è proprio per questo che pensiamo possa riguardare anche il nostro teatro... di resistenza.

*Stalker Teatro
Direzione artistica
Gabriele Boccacini*

ARTE TRANSITIVA PROGRAMMA 2010

Le modalità adottate da Stalker Teatro per progettare e realizzare le attività previste nel programma "Arte Transitiva" alle Officine CAOS di Torino, sono finalizzate alla creazione di molteplici opportunità che favoriscono il coinvolgimento di tutti i cittadini al processo culturale.

Per raggiungere questo obiettivo di una cultura non solo fruita ma anche partecipata, i progetti e le rassegne, che compongono il programma, prevedono al contempo diverse funzioni: educazione, ricerca, sperimentazione, produzione, promozione e ospitalità.

L'esercizio di queste funzioni, svolte tramite un programma stimolante ed equilibrato che sappia al tempo stesso ascoltare le richieste e proporre attività innovative, crediamo che possano rendere i cittadini protagonisti dell'esperienza artistica, partecipando attivamente alla produzione culturale.

Il programma di "Arte Transittiva" è dunque da considerarsi sia per le azioni indirizzate alla costituzione di più gruppi di lavoro, capaci di condividere un processo artistico e di proporre un'originale produzione di spettacoli teatrali, sia per la costituzione di contesti dove i cittadini, a contatto con esperti nel campo delle arti performative contemporanee, possano ritrovarsi e, incontrandosi, sviluppare processi di aggregazione aperti alla libera partecipazione.

Tramite la proposta di un programma articolato in diverse iniziative ed azioni, si cerca quindi di costituire una rete di soggetti di diversa età e di diversa formazione culturale; cittadini coinvolti in prima persona nella produzione di creazioni artistiche, tramite percorsi educativi e sperimentali, con una tensione a valenza sociale, per la restituzione dell'esperienza alla comunità.

L'impegno delle energie di tutti i partecipanti è dunque indirizzato alla creazione di "linguaggi possibili" come veicoli e al tempo stesso contesti per il rafforzamento del senso di appartenenza ad una comunità, da riscoprire e forse, nel nostro contemporaneo, da reinventare.

Il progetto di "Arte Transittiva" impostato sulla bipolarità Torino-Biella, sulla base della partecipazione degli Enti Locali e sulla base delle strutture teatrali delle Officine CAOS e di Palazzo Ferrero (centri culturali di riferimento per il territorio con caratteristiche diverse e complementari), prevede quindi un programma per il 2010 che, con la direzione artistica di una compagnia storica del teatro di innovazione in Italia, ha molteplici prerogative per attestarsi come progetto culturale d'eccellenza a livello locale, nazionale ed europeo.

L'INDIRIZZO ARTISTICO E CULTURALE

Le attività che abbiamo sinora condotto a Torino e a Biella presentano alcuni aspetti di particolare rilievo: in una parola "l'organicità" dei progetti, caratteristica che consente di raggiungere contemporaneamente diversi obiettivi, così come abbiamo sperimentato negli anni passati: ospitare qualificati artisti che condividono un laboratorio creativo con gli abitanti del territorio e restituiscono l'esperienza culturale presentando spettacoli che coinvolgono tutta la comunità. Questi progetti sviluppano diverse funzioni culturali che sono maggiormente definibili secondo la qualità dei soggetti coinvolti: studenti della scuola e dell'università, giovani artisti e neoprofessionisti, tutti i cittadini interessati nell'ottica di una formazione permanente.

Un'altra importante novità, patrimonio dell'esperienza di Stalker, è la considerazione dei diversi linguaggi delle arti contemporanee (la multidisciplinarietà) ognuno dei quali può essere stimolo e origine di una azione teatrale, comunque si parta o dalla disciplina del teatro, o della musica, o della danza o delle arti visive si può generare un'azione (drama) condivisa da più persone. Questo è possibile con i linguaggi delle arti contemporanee che a differenza delle discipline accademiche che hanno precisi codici e stili per i quali è necessario praticare delle tecniche per anni, possono essere invece alla portata di tutti tramite esperienze creative condotte da artisti capaci di coinvolgere i partecipanti.

Da queste considerazioni deriva la proposta della definizione di un nuovo "contenitore" per riunire queste attività che abbiamo sperimentato con ottimi esiti l'anno scorso: la "Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica". "Libera" in quanto chiunque può iscriversi, nell'ottica di una educazione diffusa e permanente, a prescindere dall'età e dalla provenienza socio-culturale; "accademia d'arte" in quanto si definisce un luogo deputato alla ricerca, all'educazione e alla formazione artistica, tramite esperienze di produzione di spettacoli d'arte contemporanea, condotte da significativi artisti italiani e stranieri interessati a condividere un progetto creativo con i partecipanti al laboratorio; "dra(m)matica" parola pronunciata con una sola M, che pur richiamando il concetto di teatro, da questo si distingue ricordando il senso della etimologia della parola, dal greco "drama", che vuol dire "azione". La "Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica" propone infatti laboratori multidisciplinari che possono indurre i partecipanti a compiere azioni creative - performative (action-performance) partendo dallo stimolo e dalla pratica di qualsiasi disciplina: teatro, danza, musica, arti visive.

Nel 2010 il programma della Libera Accademia a Torino prevede la realizzazione di 12 workshop condotti da Stalker Teatro e da artisti locali, nazionali e internazionali.

Le attività della Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica sono seguite da un Comitato Scientifico composto da esperti, che in questa stagione sarà ampliato con la partecipazione di altre personalità nel campo della cultura.

CAOS: Officine per lo Spettacolo e l'Arte Contemporanea

A Torino la compagnia Stalker Teatro è riuscita a creare nel 2005, in intesa con gli enti pubblici e privati, una nuova struttura teatrale, "CAOS" Officine per lo Spettacolo e l'Arte Contemporanea, un teatro che per le sue caratteristiche fisiche (più spazi articolati per attività di laboratorio e di produzione e per la presentazione di spettacoli, con un'attrezzatura tecnica all'avanguardia) e di programmazione, risulta essere un importante centro di riferimento, non solo a livello locale, per lo sviluppo del teatro contemporaneo: un centro di educazione, formazione, ricerca, produzione, promozione e organizzazione di progetti, spettacoli, laboratori, mostre e incontri.

La stagione 2010 delle Officine CAOS risulta di considerevole portata: una trentina di spettacoli multidisciplinari di nuove produzioni e riallestimenti di Stalker Teatro e di compagnie ospiti italiane e straniere, con oltre settanta repliche; 12 laboratori finalizzati a produzioni; 3 rassegne di teatro di cui

due per i giovani e i ragazzi, dedicate alle scuole dell'obbligo e superiori del territorio della Circoscrizione 5 di Torino e una dedicata al teatro di innovazione e al teatro delle diversità; incontri e cenacoli, mostre e seminari e altre iniziative che favoriscono lo sviluppo della cultura teatrale. Fra queste ricordiamo la nuova iniziativa "CAOS - Arti Visive", che propone mostre e installazioni di autori d'arte contemporanea e "Artisti in Residenza" che offre a numerose compagnie gli spazi attrezzati per realizzare le loro produzioni. Nell'ottica di un centro di produzione culturale aperto al sostegno delle realtà artistiche, le Officine CAOS ospitano compagnie ed artisti per favorire la produzione di nuovi spettacoli. Nella stagione 2009-2010 hanno già usufruito o utilizzeranno gli spazi e le attrezzature delle Officine CAOS le seguenti compagnie: Compagnia Marco Gobetti, Piccola Compagnia della Magnolia, Compagnia Formalibera di Lai-D'Agruma, Erika Di Crescenzo, Compañía Pendiente, Itaca Teatro di Gianni Bissaca, Il Barrito degli Angeli di Fabrizio Galatea, VintuleraTeatro di Paola Tortora.

*Stalker Teatro
Direzione artistica
Gabriele Boccacini*

CALENDARIO

UNO E TRE

workshop con STALKER TEATRO
ven 15 > lun 18 gennaio | officine caos (torino)

spettacoli
mar 19 > sab 23 gennaio h.21.00 | officine caos (torino)

Nell'oratorio cinquecentesco di Santa Maria delle Grazie, a Benna (Biella), si può vedere un'insolita rappresentazione della Trinità: tre immagini identiche di Cristo benedicente. Raffigurazioni di questo tipo sono oggi una vera rarità: infatti, prima con il Concilio di Trento (1545-1563) poi, più esplicitamente, con la Bolla papale del 1745 promulgata da Benedetto XIV, ne venne proibita la diffusione, giudicando fuorviante la rappresentazione umanizzata del dogma della Trinità. Con *Uno e Tre* Stalker Teatro si propone, un po' come facevano quei pittori medievali, di dare una forma umana alla relazione fra diverse identità.

In scena, la relazione sarà quella fra diversi "attori/attuanti" che agiscono fisicamente nello spazio e in parallelo alcuni "oranti" che utilizzano per lo più la voce e la recitazione: tre diverse individualità, i tre estremi di un discorso che, attraverso i linguaggi del teatro, raggiungono l'unità e l'armonia senza annullare le differenze nella logica della metafora teatrale. Situazioni di iniziale distanza e incomunicabilità in cui, grazie a una semplice rivelazione, sorta di epifania dell'intesa, si ritrova la possibilità di un rapporto, l'armonia, la comprensione: una riscoperta unità nella diversità.

Progetto e regia Gabriele Boccacini.

Con Adriana Rinaldi, Raffaella Marsella, Stefano Bosco, Gigi Piana.

Musiche originali Corradino Corra Corrado e Mattia Corrado.

Insieme ai partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.

Luci e suoni Massimo Vesco, Edo Pezzuto.

L'ALTRO IO

Progetto di ricerca e produzione dedicato alla multidisciplinarietà dei linguaggi della danza contemporanea

Nelle esperienze attuali del teatro di innovazione italiano è sempre più presente il linguaggio della danza contemporanea, come disciplina espressiva ideale di riferimento, in quanto approfondisce la qualità della presenza degli attori, fortemente individuata nella corporeità e nell'azione fisica nello spazio.

Con questo progetto di produzione si intende quindi indagare sui possibili sviluppi di un progetto teatrale che parte dalla scrittura coreografica per approdare ad una composizione linguistica più complessa che riguarda la drammaturgia della scena.

Con il coordinamento della nota coreografa torinese Doriana Crema sarà proposto un workshop aperto alle persone interessate, in cui è previsto l'intervento di altre due formazioni artistiche di diversa esperienza, ma comunque fortemente motivate a una ricerca che comprende il teatro e la danza: Alessandra Lai e Tony D'Agruma, due artisti che collaborano da tempo e la giovane coreografa Erika Di Crescenzo.

Il progetto l'Altro lo prevede un percorso di tre settimane: la prima dedicata agli incontri con i partecipanti del workshop; la seconda di studio e allestimento di due performance realizzate dagli altri

due nuclei artistici anche a confronto con il gruppo di lavoro del workshop; la terza settimana di presentazione delle tre performance. Quella creata con i partecipanti al workshop condotto da Doriana Crema, sarà presentata per sei serate insieme alla performance di Lai/D'Agruma (le prime serate) e insieme a quella diretta da Erika Di Crescenzo per le altre tre serate. Alcuni dei partecipanti al workshop condotto da Doriana Crema potranno contribuire anche alla creazione delle due performance di Lai /D'Agruma e della Di Crescenzo.

Stalker Teatro

workshop diretto da DORIANA CREMA (torino)
insieme a TONY DAGRUMA, ALESSANDRA LAI, ERIKA Di CRESCENZO
ven 29 gennaio > lun 15 febbraio | officine caos (torino)

spettacoli: l'altro io + Studio per la sanità
mar 16 > gio 18 febbraio h.21.00 | officine caos (torino)

spettacoli: l'altro io + carboneras
ven 19 > dom 21 feb h.21.00 (dom 21 h.17) | officine caos (torino)

l'Altro lo è inteso come l'altra parte di me o come altro da me, punti di vista, angolazioni diverse per osservare come il corpo possa presentarsi nello spazio diventando un canale attraverso il quale la comunicazione diventa un fatto universale e non personale. La ricerca della comunicazione attraverso il corpo diventa una sfida, creare uno spazio tra me corpo/personalità e me corpo/canale, richiede un rigore nella vigilanza e una disponibilità nell'espansione delle proprie capacità percettive. Contiene questo cammino, qualcosa di mistico, un trascendere l'io/mio per aprirsi alla pluralità dell'io/noi, dove il noi comprende l'altro da me e lo spazio. Da questo pensiero e dal desiderio di volerlo sperimentare nasce il progetto l'Altro lo. Il progetto raccoglie un tempo di condivisione tra alcuni artisti che in forme diverse lavoreranno per alcune settimane nello spazio di ricerca delle Officine CAOS, insieme ad altre persone partecipanti all'esperienza che il progetto offre.

*L'ALTRO IO. Progetto e regia: Doriana Crema.
STUDIO PER LA SANITA'. Progetto e regia: Erika Di Crescenzo;
con la collaborazione di Ivana Messina.
CARBONERAS. Progetto e regia: Alessandra Lai, Tony D'Agruma.
Con i partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.
Luci e suoni Massimo Vesco, Edo Pezzuto, Monica Oliveri.*

CITTÀ INVISIBILI

workshop con TEATRO POTLACH (rieti)
lun 22 > ven 26 febbraio | officine caos (torino)

spettacoli
ven 26, sab 27 febbraio h.21.00 | officine caos (torino)

Il Teatro Potlach propone Città Invisibili, un laboratorio sulla drammaturgia degli spazi, ispirato al progetto che il Teatro Potlach realizza dal 1991 in tutto il mondo.

Città invisibili è un progetto artistico interdisciplinare e multimediale ispirato all'omonimo romanzo di Italo Calvino.

Nei diversi spazi prescelti verranno realizzati allestimenti scenici, performance musicali, installazioni multimediali, eventi coreografici, ricreazioni di ambienti architettonici, tutti aventi come tematica di fondo la memoria del luogo, le sue tracce sepolte, la sua identità.

Durante il laboratorio, il regista del Teatro Potlach, Pino Di Buduo, mostrerà quelli che sono i punti cardine nella costruzione e realizzazione di un site-specific work, offrendo ai partecipanti la possibilità di partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, utilizzando per la rappresentazione finale gli spazi stessi dove si svolge il laboratorio.

*Progetto e regia Pino di Buduo.
Con i partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.*

NÉ PIÙ NÉ MENO

workshop con RICCARDO CAPOROSSI (roma)
mer 10, gio 11 marzo | officine caos (torino)

spettacoli
ven 12, sab 13 marzo h.21.00 | officine caos (torino)

"Si dice che arrivati alla soglia dei 70 anni – scrive Caporossi - l'età resta sospesa in un fluire eterno come se il tempo tornasse a riacquistare semplicemente la sua entità di ritmo vitale, con l'alternarsi delle stagioni, con la suddivisione del giorno e della notte, con la scansione del lavoro e della festa.

Un gruppo di anziani, rappresentando loro stessi, manifestano attraverso il loro corpo, la loro voce, i loro misurati gesti quel processo di semplificazione che ha portato il pensiero e il linguaggio a guadagnare vigore ed esattezza anche se il mondo ha perso un po' della sua poesia. Contrapponendo alla frustrante modernizzazione la loro presenza di anziani e la loro testimonianza di vita - ma senza rimpianti, senza che il passato divorì il presente e il futuro -, ci rammentano di non essere solo consumatori del mondo".

Riccardo Caporossi insieme a Claudio Remondi ha dato vita a una coppia storica del teatro di ricerca italiano. Sacco, Rotobolo, Cottimisti, Passaggi, Quelli che restano, Me & me, Altri giorni felici sono alcuni dei lavori più famosi di Rem&Cap, esempi di un metodo di lavoro che, partendo da un'idea, sviluppa una scrittura per immagini e una drammaturgia direttamente sulla scena.

*Progetto e regia: Riccardo Caporossi
Con i partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica*

IL COLOMBRE

workshop con ITACA TEATRO - QUINTA PAREDE (italia/brasil)
lun 15 > ven 19 marzo | officine caos (torino)

spettacoli
ven 19, sab 20 marzo h.21.00 | officine caos (torino)

Il colombre è un pesce di grandi dimensioni, spaventoso a vedersi, estremamente raro. A seconda dei mari, e delle genti che ne abitano le rive, viene anche chiamato kolomber, kahloubra, kalonga, kalubalu, chalung-gra. Gli ambientalisti non ne parlano. I naturalisti stranamente lo ignorano. Qualcuno perfino sostiene che non esiste.

Lo svelamento finale del racconto è uno di quei colpi di scena che fanno di Dino Buzzati un maestro di narrazione, in questo caso molto adatta al pubblico infantile per capacità di invenzione e per semplicità di linguaggio. Protagonista del racconto è un ragazzo di 12 anni, desideroso di seguire le orme del padre. La vicenda lo descrive lungo tutto l'arco della vita, attraverso avventure di mare e incontri straordinari, sempre inseguito da una presenza inquietante e misteriosa che egli decide alla fine di affrontare. La vera natura del suo compagno di viaggio gli verrà infine rivelata, in uno sviluppo narrativo degno di una fiaba classica.

Il progetto di lavoro nasce dalla collaborazione artistica tra Gianni Bissaca, attore e regista torinese, José Caldas, regista brasiliano residente in Portogallo, e Officine Caos | Stalker Teatro che ospitano il workshop all'interno della programmazione per la stagione 2010.

*Dal racconto di Dino Buzzati, un progetto di Gianni Bissaca.
Elaborazione drammaturgica e regia José Caldas.
Direzione musicale Beppe Turletti.
Con Gianni Bissaca, Beppe Turletti.
Insieme ai partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.
Scene Matteo Bissaca.
Luci Massimo Violato.
Una coproduzione Itaca-Teatro / Quinta Parede / officine CAOS.*

CONDICION DE PRETENDIENTE

workshop con COMPAÑIA PENDIENTE (spagna)
lun 22 > ven 26 marzo | officine caos (torino)

spettacoli
ven 26, sab 27 marzo h.21.00 | officine caos (torino)

Dal 1994 la Compañía Pendiente fonda la sua ricerca artistica sulla naturale fusione fra danza e gestualità quotidiana: corpi poetici e corpi quotidiani si incontrano trovando la propria sintesi in un linguaggio insieme ordinario e extra-ordinario.

Il progetto di produzione Condicion de Pretendiente trova origine e ispirazione da alcuni testi di Alan Dunnet, autore contemporaneo inglese, e in particolare dall'opera *Bed for the long night*, da cui Ana Eulate e Mercedes Recacha hanno individuato questo frammento, punto di partenza per la ricerca drammaturgica che intendono affrontare alle officine CAOS di Torino: "One thing is sure, you are not going back" (Una cosa è sicura, non stai tornando indietro).

*Progetto e regia: Ana Eulate, Mercedes Recacha.
Con i partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.*

Si ringrazia Alan Dunnett.

*Con il sostegno di Institut Ramon Llull ; CoNCA – Conseil Nacional de la Cultura i de les Arts;
e la collaborazione di Association Momento – CP; Mairie d'Aix-en-Provence (Studio Forbin)*

DIVERSAMENTE UTILI

workshop con FRANCO CARDELLINO - MARIVELAS (italia/cuba)
lun 12 > lun 19 aprile | officine caos (torino)

spettacoli

DIVERSAMENTE UTILI + L'ISOLA DEL POSSIBILE
mar 20 > sab 24 aprile h.21.00 | officine caos (torino)

Ci sono delle cose che vengono rifiutate. Altre invece che vengono ri-fiutate. Quel trattino che scompone la parola, che entra di prepotenza tra due sillabe, è il deus ex machina che cambia completamente la vita, il destino di una cosa. Di una cosa rifiutata e che noi possiamo fiutare nuovamente cioè ri-fiutare. Che significa?. Beh, fiutare che una cosa può essere riutilizzata, che ancora non ha terminato la sua vita di oggetto. Una bottiglia di plastica gettata via può essere tagliata e usata, rovesciata, come imbuto. Una lattina qualunque può essere bucata con un chiodo su metà della sua superficie e diventare una grattugia perfetta per il pane o il formaggio.

Dunque chi ha molto fiuto può ridare vita a cose che erano state abbandonate. Chi pensa di avere questa dote vada a cercare in cantina o tra i bidoni dei rifiuti cosa può essere trasformato in qualcosa di utile. Oppure in qualcosa di assolutamente divertente. Come un pupazzo, che può far felice un bambino. Ecco il nostro tentativo, fare divertire usando cose gettate via, trasformandole in pupazzi, burattini o figure fantastiche per raccontare delle storie. Dar vita a un popolo di strani esseri che hanno come naso una lampadina o un pettine come baffi.

Progetto e Regia Franco Cardellino.

Con i partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.

Produzione Stalker Teatro | officine CAOS.

UGUALMENTE DIVERSI

workshop con FRANCO CARDELLINO - MARIVELAS (italia/cuba)
mer 14 > gio 29 aprile | palazzo ferrero (biella)

spettacoli

ven 30 aprile. h.21.00 | palazzo ferrero (biella)

Si incontrano e non si ignorano, si scrutano e si stupiscono. Poi riflettono. Ci comunicano senza parole i loro pensieri. Il loro linguaggio sono gli sguardi accompagnati dai movimenti del corpo. Sono le maschere "naif" o meglio i personaggi ai quali queste danno vita. Che sono sempre diversi, anche con la stessa faccia. E' un piccolo movimento o una incertezza nel passo a cambiare completamente il loro essere. E dunque è l'attore che le indossa che, senza usare la parola, ne cambia la psicologia e il destino, che le situa a un diverso gradino della scala sociale. Qualcuna comanda (o lo vorrebbe), qualcuna accetta passivamente, altre non capiscono che succede. Tutte comunque ci fanno divertire e intenerire per la loro disarmante semplicità di pensiero.

Le maschere cosiddette naif sono tutto ciò. Sono maschere bianche con tratti somatici più evidenziati e altri mancanti. C'è chi ha un grande naso e chi una fronte molto pronunciata, chi piccoli occhi o chi non ha mento. Questa particolarità influisce immediatamente sulla loro psicologia. L'azione, il movimento dell'attore fa il resto. È una ricerca di gerarchie, di situazioni dominanti.

Derivano direttamente dalle forme delle maschere del carnevale di Basilea.

Progetto e regia Franco Cardellino.

Con i partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.

Con la collaborazione di Renato Ianni | Teatro Stabile di Biella.

IL CORPO ASSURDO

workshop con VINTULERATEATRO PAOLA TORTORA (torino)
lun 26 > ven 30 aprile | officine caos (torino)

spettacoli

ven 30 aprile, sab 1 maggio h.21.00 | officine caos (torino)

Il Workshop sarà dedicato ad un intenso lavoro di improvvisazione, fisica e verbale, applicato al teatro dell'Assurdo di Eugène Ionesco. Improvvisazione Sperimentale che, utilizzando diversi elementi creativi, porrà corpo, voce e percezioni, in uno stato di continua ricerca fra immagine ed azione; attraverso una scomposizione ritmica di sequenze, nate da associazioni libere ed istintive. Esplorando

il proprio contraddittorio e illogico Sé, si farà uso di una serie di esperienze dinamiche, fisiche, sonore e spaziali, condivisibili.

Il Workshop condurrà, con comicità, spirito ed ironia, alla realizzazione di una breve Performance, una sorta di "Favola Sperimentale" intesa come fantastico ed assurdo viaggio della vita, vista attraverso gli occhi di un Autore che, con sempre viva attualità, fra "Sensi e ControSensi", rivela e 'colora' le più curiose e bizzarre "Ombre" della nostra, incomprensibile, natura umana.

Progetto e regia Paola Tortora.

Con i partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.

TRICHER

workshop con MO.LEM (torino)
Anticamera Teatro, Chi per Es Teatro, Ivaldi-Mercuriati,
Ops Officina per la scena, Torcigatti
lun 3 > ven 7 maggio | officine caos (torino)

spettacoli
ven 7, sab 8 maggio h.21.00 | officine caos (torino)

"Tricher è mentire, è mentire a se stessi"

Il legame tra apparenza e realtà è una linea immaginaria dai contorni difficilmente definibili. La percezione gioca un ruolo primario. Siamo noi a scegliere ciò che per noi è vero? La mente viene costantemente bombardata da quantità di informazioni. Decidiamo realmente a cosa credere?

Cinque giorni di laboratorio per lavorare sulle scelte. Per decidere a cosa credere o cosa rifiutare. Facendolo consci di mentire o essendo sinceri. Di prenderci in giro non sapendo di farlo. Scegliendo realmente di cosa parlare.

Il gruppo lavorerà per dare visibilità oggettiva all'apparente.

Il teatro attraverso l'uso della menzogna tenderà di raccontare la propria verità con ironia e giocosità, poeticità illusoria e sano cinismo attraverso trucchi strabilianti, verità nascoste e intimità svelate.

Le compagnie Anticamera Teatro, Chi per Es Teatro, Ivaldi-Mercuriati, Ops Officina per la scena e Torcigatti, lavorano da un anno al progetto Mo.Lem (Movimento Libere Espressioni Metropolitane) che ha l'obiettivo di unire differenti esperienze teatrali per la realizzazione e l'organizzazione di progetti legati alla contemporaneità e senza il ricorso a finanziamenti pubblici.

DELL'ARTIFICIO, IL FUOCO

workshop con STALKER TEATRO
aprile > maggio | cc lorusso cutugno (torino)

spettacoli
gio 13 > sab 15 e mer 19 > ven 21 maggio h.20.00 | cc lorusso cutugno

Dell'artificio, il fuoco è un lavoro incentrato sul tema dell'ospitalità. Il valore dell'ospitalità è presente in tutte le culture, in diverse forme e in appositi rituali, più o meno sentiti e praticati. Ospitalità significa accettazione dell'altro. Anche il teatro, come l'ospitalità, si fonda sul principio di offrire agli altri il meglio della propria cultura, con modalità di accoglienza e di intrattenimento del pubblico che possono essere accostate alle cerimonie di benvenuto riservate agli ospiti.

Il progetto, rivolto alle detenute della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", si propone così di trasformare l'evento teatrale in una festa spettacolare in cui le detenute, in qualità di officianti-ospitanti, possano esprimere il meglio delle proprie capacità creative.

Progetto e regia Gabriele Boccacini.

Con Adriana Rinaldi, Raffaella Marsella, Anna Rinaldi, Sara Ghirlanda, Gerardo Mele, Stefano Bosco, Gigi Piana, Tony D'Agruma, Roberta Marsella. Insieme alle detenute della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno.

Luci e suono Massimo Vesco, Edo Pezzato, Monica Olivieri.

Musiche originali eseguite dal vivo Simone Bosco.

PARCOURS CROISES

workshop con EX NIHILO DANSE (francia)
lun 10 > ven 14 maggio | palazzo ferrero (biella)

spettacoli
sab 15 maggio h.21.00 | piazza cisterna del pizzo (biella)

Un lavoro che parte dal gruppo, una danza d'insieme; un gruppo di persone che diventano coro

dimenticando i particolarismi, acquistando una gestualità propria, trovando un codice di appartenenza, giocando con le differenze d'età e le caratteristiche personali. Una danza tribale che induce il ritmo, la coralità: una pulsazione che ha lo scopo di riunire, di incontrare la comunità e che tuttavia lascia apparire l'individuo. Creando questo gruppo parleremo dello scambio e di come il gesto di prendere, riprendere, strappare, donare, condividere, possa costituire la caratteristica della relazione.

Un lavoro su ogni individuo, su ogni partecipante al workshop, per ritrovare la disponibilità all'alterità, alla relazione con gli altri; una ricerca sui diversi modi di appartenere ad una comunità, ad un gruppo, sensibile al territorio di appartenenza e capace di imporsi in un luogo centrale della città: la pubblica piazza.

Diretto da Corinne Pontana, Anne Reymann.

Con i partecipanti ai laboratori della Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.

TEATRO E CARCERE IN ITALIA

cenacolo

sab 22 maggio | officine CAOS (torino)

Seminario sulle esperienze teatrali negli istituti penitenziari italiani a cura di Vito Minoia condirettore della Rivista Europea "Teatri delle Diversità" in relazione alla pubblicazione del volume "Recito dunque so(g)no" a cura di Emilio Pozzi. Docente di Storia dello Spettacolo alla Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino e di Vito Minoia, docente di Teatro di Animazione alla facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Urbino.

Il seminario, in forma di cenacolo, prevede inizialmente un intervento divulgativo sulla situazione italiana del teatro nelle carceri; l'intervento di esperti nel campo e, dopo la consueta cena condivisa con tutti i partecipanti, lo svolgimento del dibattito con la partecipazione di alcune compagnie che hanno svolto attività teatrali nelle case circondariali.

RASSEGNA E(C)CENTRICO

teatro di innovazione – teatri della diversità

mer 26 > sab 29 maggio h 21.00 | officine CAOS (torino)

L'edizione 2010 di E(C)CENTRICO, rassegna di arti performative, si articola in quattro appuntamenti con la consueta formula, che accosta lavori di compagnie locali fra le più interessate nel campo del teatro d'innovazione a performance di artisti provenienti da tutta Italia che operano nel campo dei "Teatri delle Diversità". La rassegna E(C)CENTRICO sarà parte di un progetto di rete organizzato da organismi teatrali attivi in cinque regioni italiane: Piemonte, Marche, Sicilia, Emilia Romagna e Toscana. Ogni serata vede così in scena due diversi spettacoli, attivando un confronto fra ciò che avviene nel campo dell'innovazione artistica e teatrale in Piemonte e ciò che contemporaneamente succede in altre regioni italiane dove avvengono interessanti ricerche artistiche in rapporto a diversi contesti di particolare difficoltà sociale. L'attenzione maggiore è rivolta quindi verso le nuovissime tendenze dei linguaggi dello spettacolo contemporaneo e l'impegno è di mantenere vivo il dialogo con giovani talenti emergenti e artisti con esperienze nel sociale.

LE IMPRESE DEI CENTO

workshop con STALKER TEATRO

ven 11 > lun 21 giugno | officine caos (torino)

spettacoli

mar 22 > dom 27 giugno h.21.00 (dom 27. h.17.00) | officine caos

Nella figura di Giuseppe Garibaldi possono essere trovate sia le valenze intellettuali e politiche del grande personaggio storico, sia quei valori semplici e umani in cui gran parte della popolazione, anche quella più umile, si è potuta riconoscere e tuttora può riconoscersi, attribuendogli quel ruolo pubblico di condottiero e di guida sia per gli elevati ideali a cui si ispirava, sia per la sua concreta, umana partecipazione, sul campo, alle vicende dell'epoca. Questa vasta identificazione nella persona di Giuseppe Garibaldi, è stata così evidente da essere stato declinato al plurale il suo nome. Questo è un aspetto che in sintesi si ritiene di particolare interesse per questo progetto teatrale in quanto si ha la possibilità di moltiplicare il personaggio, di ampliare il modello storico scelto e tutte le sue gesta, dalla rappresentazione del singolo personaggio alla sua dilatazione ad una moltitudine di soggetti, "i Garibaldini", che pur partendo da una sola persona ispiratrice, possono rispecchiarsi, con pari dignità, dai molti all'uno e come è stato, dal singolo ai tanti. Da questi avvenimenti e dalle relative "tracce letterarie" dell'epoca sarà tratto il pre/testo storico e poetico per la definizione del testo e quindi dell'immaginario comune; in altre parole l'ispirazione di riferimento per la creazione delle azioni teatrali corali determinate dal con-testo, l'ambiente urbano e sociale, dove si svolgeranno azioni teatrali corali, realizzate da un centinaio di cittadini protagonisti, con i performer di Stalker, di grandi eventi teatrali

allestiti in diversi spazi urbani.

Dal progetto pluriennale "INTERURBAN 2011" promosso dalla Regione Piemonte e dalla Circoscrizione 5 della Città di Torino, nell'ambito delle attività per il 150° dell'Unità d'Italia.

Progetto e Regia Gabriele Boccacini.

Con Adriana Rinaldi, Raffaella Marsella, Anna Rinaldi, Sara Ghirlanda, Eldo Taricco, Paolo Fauciglietti, Elisa Boccacini, Roberta Marsella, Gerardo Mele, Stefano Bosco, Gigi Piana, Tony d'Agruma.

Insieme ai partecipanti alla Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.

MUSIC WILL SAVE THE WORLD

workshop con HAN BENNINK (olanda)

lun 12 > ven 16 luglio | palazzo ferrero (biella)

spettacoli

sab 17 luglio. h.21.00 | piazza cisterna del piazzo (biella)

Music Will Save The World nasce da una sfida: quella di creare un grande evento musicale coinvolgendo giovani musicisti di Biella e Torino. Sotto la guida di un jazzista di fama internazionale e con la collaborazione dell'OpLab Orchestra di Biella, si proverà così a sonorizzare lo spazio che ci circonda, creando non un semplice concerto, ma un ambiente sonoro.

L'olandese Han Bennink è uno dei più straordinari improvvisatori del nostro tempo. Negli anni '60, suonò al fianco di molti jazzisti americani, come Sonny Rollins, Cecil Taylor, Dexter Gordon e Eric Dolphy. La sua lunga e durevole partnership con Misha Mengelberg nelle varie formazioni della ICP (Instant Composer's Pool Orchestra) è stata una delle più fertili della recente storia musicale. Attraverso gli anni, Bennink è andato sperimentando un esteso equipaggiamento di percussioni. Comunque, un solo tamburo ed un paio di bacchette è tutto quello di cui ha realmente bisogno. Ed è in grado di suonare perfetti accompagnamenti e complessi assoli su di un tavolo, oppure una sedia, o addirittura sul pavimento. Il suo approccio alla batteria e alla performance musicale in generale ha influenzato significativamente intere generazioni di improvvisatori di tutto il mondo. Dal 1988 al 1998, Han Bennink, insieme a Michael Moore alle ance e a Ernst Reijseger al violoncello, ha fatto parte del Clusone Trio, highlight dei più importanti festival europei.

Progetto Han Bennink.

In collaborazione con OPLAB Orchestra (Orchestra Provinciale Laboratorio Biellese), OZ motic.

Con i partecipanti ai laboratori della Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica.

Coordinamento musicale Alessandro Gariazzo, Simone Bosco, Riccardo Ruggeri.

APORIE DEL SÈ

workshop con VINTULERATEATRO PAOLA TORTORA (torino)

novembre | officine caos (torino)

spettacoli

gio 11 > sab 13 novembre h.21.00 | officine caos (torino)

APORIE DEL SÈ | Trilogia di Studi Teatrali dedicata a
SHAKESPEARE KAFKA BECKETT

Con questo progetto VINTULERATEatro desidera confrontarsi con una sorta di nictemerale del sé: ossia con un 'fenomeno' che dalla solarità di Shakespeare, scivola nel crepuscolo di Kafka, fino al buio più notturno di Beckett. Un itinerario, quindi, che dai veli del dubbio, attraverso i labirinti dell'essere, giunga fino ai margini più estremi dell'assoluto; dove il sé ancora vivo ed ironico si immerge nell'Assenza del tutto. Un viaggio che ci muove verso un teatro inteso come parabola infinita, quella di cui ci parla il filosofo Massimo Cacciari: "la parabola è ponte, e dove un ponte rimane sospeso, senza toccare né l'una né l'altra delle rive, la via che concede è aporia e basta."

Ricerca teatrale ispirata ad Hamletica di Massimo Cacciari.

Ideazione e creazione: Paola Tortora VINTULERATEatro.

Produzione Stalker Teatro | officine CAOS.

SOGGETTO GIOVANI

workshop con STALKER TEATRO

aprile > novembre | palazzo ferrero (biella)

spettacoli

novembre | palazzo ferrero (biella)

La Residenza Multidisciplinare di Biella e Provincia "Arte Transitiva" diretta dalla compagnia Stalker Teatro, con sede presso il nuovo centro culturale "Palazzo Ferrero", al Piazza di Biella, propone il progetto "SOGGETTO GIOVANI" nell'ambito del bando promosso dalla Regione Piemonte sul tema "Conosciamoci e facciamoci conoscere – le relazioni con se stessi e con gli altri" da rivolgere a tutti gli studenti delle scuole superiori della Provincia di Biella.

Il progetto, sotto forma di concorso, prevede la premiazione di un gruppo classe che avrà la possibilità di realizzare uno spettacolo teatrale, creato in riferimento ad un argomento (soggetto teatrale) scritto dagli stessi studenti sul tema suddetto, che sarà preparato e presentato dagli studenti, con il coordinamento di Stalker Teatro e la consulenza di esperti, a Palazzo Ferrero durante il prossimo anno scolastico, entro il mese di dicembre del 2010.

Produzione Residenza Multidisciplinare di Biella e Provincia ArteTransitiva.

Con la collaborazione di:

Assessorato all' Istruzione della Provincia di Biella e dell'Assessorato alla Gioventù della Città di Biella;

Liceo Scientifico A. Avogadro di Biella;

Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali di Biella;

Teatro Stabile di Biella

COMITATO SCIENTIFICO

L'iniziativa della Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica rappresenta il metodo di lavoro portante che distingue le Officine CAOS a Torino e Palazzo Ferreo a Biella, dove ha sede la Residenza Multidisciplinare condotta da Stalker Teatro, dalle modalità abituali di gestione di un teatro inteso solo come vetrina per gli spettacoli, a favore di un teatro che svolge le funzioni di un centro di produzione culturale partecipato e condiviso democraticamente da tutte le persone interessate al confronto artistico.

La Libera Accademia, ideata e organizzata da Stalker Teatro di cui indichiamo i responsabili del progetto: Gabriele Boccacini, Adriana Rinaldi, Raffaella Marsella, Stefano Bosco, Gigi Piana, è stata fondata nel gennaio del 2009 grazie alla preziosa collaborazione di personalità nell'ambito culturale quali Ruggero Bianchi, Emilio Pozzi, Alessandro Pontremoli, Mia Peluso, Guido Curto, Renato Ianni e Vito Minoia, che hanno dato vita al comitato scientifico dell'Accademia.

Al primo comitato scientifico si aggiungono nel 2010 nuovi esperti che con il loro generoso contributo imprimeranno ulteriore forza agli intenti del progetto da loro condiviso.

Per ogni workshop del programma è previsto un incontro fra alcuni rappresentanti del comitato scientifico e il gruppo di lavoro composto dai partecipanti al laboratorio e dagli artisti che hanno diretto l'esperienza del workshop finalizzato alla creazione di una performance rivolta al pubblico.

In occasione di questi incontri saranno anche considerati gli interventi degli artisti che presenteranno a Caos, nel corso dell'anno, sette mostre d'arte contemporanea.

Ruggero Bianchi a proposito della Libera Accademia

Il presente è un ponte tra il passato e il futuro. Ma anche, contraddittoria-mente, un'ancora di salvataggio e un grappino d'abbordaggio. Per il codice penale contemporaneo lo Stalker è un deviante da tenere al chiuso (manicomio o galera). Per il cinema (Tarkovskij) è un accorto violatore di confini e un audace esploratore di terrae incognitae, forse aliene o forse soltanto proibite. Per il teatro (Boccacini & Co.) è l'icona e la metafora di un modo di intendere e fare teatro ostinatamente sostenuto e difeso da decenni. Non sempre varcare la soglia significa violare lo spazio degli altri. Varcare la soglia può anche essere un modo di riappropriarsi di uno spazio comune che vuole e deve essere condiviso. Insegnare a varcarla non è dunque sempre un atto di istigazione a delinquere. Può essere o può diventare un gesto di libertà, di pacifica (ri)appropriazione del proprio spazio e del proprio tempo. Di un hic et nunc che per tutti, idealmente, dovrebbe essere un hic et semper.

Stalker è chi sa uscire da se stesso, dalla routine di se stesso, dal se stesso riflesso dal proprio specchio e dallo specchio degli altri. Chi sa mettere in gioco il proprio modo di vedere e di essere visto. Chi sa decidere di cambiare posto e posizione nello spaziotempo che conosce o magari di cambiare lo spaziotempo del suo vivere, del suo percepire e del suo comunicare. In altre parole, chi decide di esplorare la Zona.

La Zona è l'altra faccia della Necessità, il volto segreto e celato che la Luna non ha mai svelato a nessun pastore errante umano, non una Supernova ma un Buco Nero, non l'arbitrio ma un libero arbitrio cui tocca non già scegliere quali regole seguire o se seguire o no le regole bensì scoprire quali siano le regole vere. Per questo, a Le Vallette, la Zona ha preso il nome di Officine Caos.

Per esplorarla senza rischi e con profitto, per usarla per crescere, per conoscerne il potenziale, per carpirne i segreti e dividerli con chi non vuole o ha paura di entrare, occorre lavoro e fatica, allenamento e addestramento, capacità di (ri)mettersi in gioco, voglia di differenza, ansia di libertà.

La Libera Accademia, alla resa dei conti, è tutta qui. Un'offerta caparbia del training necessario a chi caparbiamente sogna di entrare nella Zona per farne non il luogo dell'esclusione ma il luogo della condivisione, lo spazio fisico di sopravvivenza dell'utopia.

I MEMBRI DEL COMITATO:

- **Francesco Adorno:** architetto, esperto in processi di partecipazione urbana
- **Elisabetta Ajani:** docente di scenografia all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
- **Claudia Allasia:** giornalista e critico di danza
- **Ruggero Bianchi:** docente di teatro di ricerca; Facoltà di Scienze della Formazione – DAMS dell'Università di Torino.
- **Ariane Bieou:** architetto, esperta di arte nei luoghi pubblici
- **Gabriele Boccacini:** direttore artistico di Stalker Teatro.
- **Monica Bonetto:** giornalista e attrice
- **Ottavio Coffano:** docente di scenografia all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
- **Guido Curto:** direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
- **Norma De Piccoli:** docente di Psicologia Sociale e Psicologia di Comunità presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino
- **Olga Gambari:** critico d'arte e curatrice di mostre
- **Pierfrancesco Giannangeli:** docente di Storia dello Spettacolo all'Accademia di belle arti di Macerata e critico teatrale per "Hystrio" e "Il Messaggero"
- **Renato Ianni:** docente di lettere e didattica teatrale del Liceo Scientifico di Biella
- **Gigi Livio:** già docente di Storia del Teatro presso la Facoltà di Scienze della Formazione – DAMS di Torino
- **Giorgia Marino:** giornalista, collaboratrice di "Exibart", "Culture Teatrali" e "Zero Torino"
- **Vito Minoia:** docente di Teatro di Animazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Urbino "Carlo Bo".
- **Bruna Pellegrini:** esperta in pedagogia teatrale
- **Mia Peluso:** teorico dell' Animazione teatrale e del Quinto Teatro.
- **Alessandro Pontremoli:** docente di teorie e tecniche del teatro educativo e sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione – DAMS dell' Università di Torino.
- **Emilio Pozzi:** docente di teatro e spettacolo presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino "Carlo Bo"
- **Remo Rostagno:** drammaturgo di scena
- **Maura Sesia:** giornalista e critico teatrale
- **Egi Volterrani:** architetto, traduttore, scenografo, sceneggiatore, già presidente del Teatro Stabile di Torino

CAOS ARTI VISIVE

RAPPORTI A2

Quest'anno le Officine CAOS presentano un ciclo di mostre di arte contemporanea dal titolo complessivo di Rapporti A2. Le esposizioni accoglieranno quadri, sculture, composizioni e installazioni realizzate da artisti che presentano e realizzano il lavoro in funzione o in relazione con un altro da sé.

Alcune mostre riguarderanno le elaborazioni di progetti e oggetti creati per delle performance teatrali secondo modalità e poetiche diverse: quelle di Rem&Cap (Claudio Remondi e Riccardo Caporossi), di Portage (Enrico Gaido e Alessandra Lappano) e di Stalker Teatro. Esperienze differenti per provenienza culturale, età degli autori e indirizzo artistico, ma affini per la ricerca di una scrittura drammaturgica tramite materiali, oggetti e immagini che divengono soggetti attivi determinanti la dinamica dell'azione performativa.

Le altre esposizioni presentano le relazioni tra i lavori di diversi artisti visivi: la pittura di Maria Pia Petri, che ha scelto come maestro l'artista Francesco Preverino, presente con una sua opera in mostra; il lavoro di Renato Galbusera, che partecipa all'esposizione realizzata con alcuni suoi ex allievi dell'Accademia da lui scelti; le recenti ricerche di Mauro Biffaro e Gigi Piana, che condividono rispettivamente lo spazio espositivo con Raffaella Giorcelli e Luciano Pivotto, artisti da loro stessi scelti per la grande stima.

Nel ciclo di esposizioni Rapporti A2 si intende dunque evidenziare un aspetto proprio dei linguaggi dello spettacolo dal vivo, come il teatro, che fondano la loro concreta possibilità di realizzazione nel momento in cui avviene una relazione fra più persone. Ma il rapporto fra le persone resta comunque fondamentale, come scambio, motivazione e ispirazione, anche nella creazione solitaria dell'artista visivo, cosa che in Rapporti A2 viene esplicitata dalla compresenza di un altro da sé, con cui l'opera

dialoga virtualmente, come progetto o traccia di un evento, o fisicamente nello spazio espositivo di CAOS.

Calendario inaugurazioni:

19 gen > Gabriele Boccacini | Stalker Teatro
16 feb > Mauro Biffaro + Raffaella Giorcelli
26 feb > Luciano Pivotto + Gigi Piana
12 mar > Riccardo Caporossi | Rem E Cap
26 mar > Renato Galbusera + Erika Riehle + Stefano Simone + Fabrizio Visone
20 apr > Francesco Preverino + Maria Pia Petrini
26 mag > Enrico Gaido + Alessandra Lappano | Portage

LIBERA ACCADEMIA D'ARTE DRA(M)MATICA MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica organizza ogni anno attività di laboratorio condotte da artisti e compagnie italiane e straniere secondo uno specifico programma rivolto a gruppi sociali e aperto a tutti gli interessati.

Per i workshop rivolti a target specifici (bambini, anziani, utenti dei servizi socio-sanitari e detenuti) è prevista, in casi particolari, anche la partecipazione di persone non appartenenti ai gruppi sociali indicati.

Gli iscritti alla Libera Accademia possono inoltre usufruire del biglietto ridotto per tutti gli spettacoli compresi nel cartellone di Arte Transitiva 2010.

Al termine di ogni workshop sarà consegnato un attestato di avvenuta partecipazione e gli studenti potranno richiedere "crediti formativi".

Costi di iscrizione annuale:

Intero: 30 euro

Ridotto: 20 euro per residenti della Circoscrizione 5 di Torino, residenti della Città di Biella, studenti universitari, over 60.

Gratuito: under 16

Costo di un singolo workshop:

Intero: 20 euro

Ridotto: 10 euro per residenti della Circoscrizione 5 di Torino, residenti della Città di Biella, studenti universitari, over 60.

Gratuito: under 16

STALKER TEATRO

art director: Gabriele Boccacini

executive director: Adriana Rinaldi

media engineer: Stefano Bosco

management and promotion: Gigi Piana

educational activities: Raffaella Marsella

management and administration: Cinzia Cambareri

organization: Elisa Danielato, Ewa Gleisner

technician: Massimo Vesco

press and communication: Giorgia Marino

tec crew: Edo Pezzuto, Luca Biasetti,

Monica Olivieri, Simona Gallo

performer: Adriana Rinaldi, Raffaella Marsella,

Anna Rinaldi, Eldo Taricco, Paolo Fauciglietti,

Sara Ghirlanda, Silvia Sabatino, Stefano Bosco,

Gigi Piana, Elisa Boccacini, Gerardo Mele

musicians: Roberto Marsella,

Corradino Corra Corrado, Simone Bosco.

INFO

www.stalkerteatro.net

www.officinecaos.net

info@stalkerteatro.net

t. +39.011.7399833 | +39.011.5881853

f. +39.011.733605

INGRESSO AGLI SPETTACOLI

Intero: 7

Ridotto: 5 (studenti, over 60, Aiace)